



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE DI PADOVA

MEDAGLIE D'ORO DELLA  
SEZIONE ALPINI DI PADOVA

## Sergente A.U. RICCARDO BOSCHIERO

- Nascita** 1912 a Ponte di Brenta (PD)
- La naja** Era iscritto alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Prestò servizio di leva nel 9° Reggimento Alpini dal 1932 al gennaio 1933 e poi, da richiamato, al deposito dello stesso Reggimento dal 1935 al 1937. Inviato al corso di addestramento presso la Scuola di Aosta, venne successivamente ammesso, dal giugno all'ottobre 1940, a frequentare il Corso Allievi Ufficiali di Bassano del Grappa.
- Incidente** Nel 1942, durante un addestramento, riportò la frattura del menisco della gamba destra.
- Cosa fare?** L'8 settembre 1943 si trovava a Chiusa Pesio (Cuneo) in servizio con il grado di Sergente Allievo Ufficiale presso un distaccamento del 1° Reggimento Alpini. Si diede alla macchia con un gruppo di suoi soldati ed entrò nella resistenza. Entrato a far parte della formazione partigiana della Brigata Valle Stura della 1<sup>a</sup> Divisione Giustizia e Libertà gli fu riconosciuta la qualifica di Comandante di distaccamento.
- Fucilazione** Il 27 aprile 1944 cadde prigioniero del nemico nel fatto d'arme di Castelmagno di Valgrana mentre tentava di coprire la ritirata della sua formazione da un rastrellamento tedesco. Tradotto in carcere con fiero e coraggioso contegno fu di esempio ai compagni. Condannato a morte fu fucilato nei pressi di Borgo S. Dalmazzo il 2 maggio 1944.
- 27 aprile 1944** Motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria:  
*Convinto assertore di ogni principio di libertà e fiero oppositore di qualsiasi forma di oppressione, impugnava tra i primi le armi contro i nazifascisti, rifulgendo per impareggiabile audacia e sereno sprezzo*



del pericolo. In numerose azioni di sabotaggio ed in vari combattimenti, fu valoroso tra i valorosi, facendo risplendere ovunque la nobile fede che lo animava. Durante un poderoso rastrellamento operato da preponderanti forze tedesche, nel sublime ed eroico intento di proteggere la ritirata delle altre formazioni partigiane, volontariamente sostituiva un altro ufficiale partigiano per il comando di un pugno di eroi votati a sicura morte. In più ore di duri e cruenti combattimenti fu mirabile esempio di calma e di eroismo. Sempre presente ove maggiormente infuriava la lotta, fu epico combattente e meraviglioso animatore. Esaurite tutte le munizioni e sopraffatto veniva fatto prigioniero. Rifiutava sdegnosamente la deportazione in Germania, affrontando il plotone di esecuzione con serena fierezza. Cadde sotto il piombo tedesco gridando "Viva l'Italia". Fulgido esempio di altruismo e di dedizione alla causa della libertà.

Fucilato - Castelmagno (Valgrana), 27 aprile 1944

**Reparti di appartenenza**

1° Rgt. Alpini "Nec descendere nec morari"  
1^ Divisione Giustizia e Libertà - Brg. Val Stura

**La laurea**

Nel 1947 l'Istituto Universitario di Economia e Commercio di Venezia gli conferì la Laurea *honoris causa* alla memoria.

**Il ricordo**

La Città di Roma gli ha intitolato una laterale di Via Colombo che termina in Via Cortese.  
L'ANA di Padova ha apposto la sua Medaglia d'Oro sul Vessillo sezionele.



*Insegna del 1° Rgt. Alpini*



*Difesa della Patria*